

Prot. n. 4296/A.15.e

Lissone, 3 ottobre 2018

**AL COLLEGIO DEI DOCENTI
AL CONSIGLIO DI ISTITUTO
ALL'ALBO**

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA ART. 1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13/07/2015 (d'ora in poi Legge) "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

PRESO ATTO che l'art. 1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
- 2) il Piano debba essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il Piano debba essere approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) il Piano venga sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano venga pubblicato nel portale unico dei dati della scuola

TENUTO CONTO

- 1) delle risultanze del Rapporto di Autovalutazione;
- 2) delle buone pratiche in essere

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13/07/2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo
per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa
aa.ss. 2019/2020-2020/2021-2021/2022

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, oltre ad essere il documento con cui l'istituzione scolastica dichiara la propria identità, rappresenta il documento di riferimento affinché tutte le componenti che operano all'interno della scuola (dirigente scolastico, docenti, personale ATA) esercitino la propria professionalità al fine di costituire una comunità che, nel rispetto e nella valorizzazione di differenti opzioni metodologiche, sia unitariamente rivolta al raggiungimento dell'obiettivo primario della nostra funzione istituzionale: il successo formativo dello studente.

Il Piano si dovrà ispirare alle finalità delle Legge:

- *“...affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disegualianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini...”* (comma 1);
- dovrà perseguire *“La piena realizzazione del curriculum della scuola ..., la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio”* (comma 3).

La Legge istituisce l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche. Le scuole individuano il fabbisogno di posti in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare per il raggiungimento degli obiettivi individuati come prioritari (dai commi 5 e 7).

In tal senso, in sede di Collegio Docenti e di Consiglio di Istituto sono state individuati come prioritari, in data 9 luglio 2015, gli obiettivi formativi volti:

- al potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche;
- al potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'imprenditorialità;
- allo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica;
- all'incremento dell'alternanza scuola lavoro e allo sviluppo di un sistema di orientamento;
- alla valorizzazione delle competenze linguistiche... anche con metodologia CLIL;
- al potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica

Nel Piano dovranno essere indicati i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (dal comma 14).

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) dovranno, quindi, costituire parte integrante del Piano.

Il Piano dovrà altresì riferirsi, in continuità con gli anni scolastici precedenti, agli ambiti formativi individuati come prioritari dal Collegio dei Docenti.

In riferimento ai punti precedenti si precisa che il Piano dovrà:

- individuare linee metodologico-didattiche centrate sullo studente e che prevedano attività laboratoriali e cooperative;
- individuare processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- elaborare linee operative per la personalizzazione dei curricoli sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà, sia nella direzione dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- individuare linee di sviluppo delle attività di Alternanza scuola lavoro;
- elaborare linee di intervento per la prevenzione e rilevazione del disagio, nonché per la promozione del benessere nella scuola;
- assicurare l'attuazione delle pari opportunità, promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni;
- sviluppare piani di formazione e aggiornamento per il personale.

Nello specifico del Rapporto di Autovalutazione elaborato dall'Istituto si evidenzia la priorità emersa: operare per ridurre rinvii del giudizio a settembre degli studenti.

La priorità individuata fa sì che debba essere posta attenzione sia ai processi di apprendimento che di valutazione, presidiando in particolare i seguenti aspetti:

- azioni di controllo di processo per alcuni insegnamenti che presentano particolari criticità in termini di apprendimento, eventualmente su gruppi di classe campione;
- rimodulazione delle prassi valutative, in una prospettiva sperimentale e condivisa;
- sperimentazione di setting innovativi;
- revisione delle prassi di accoglienza degli studenti delle prime classi, con attenzione alle problematiche emerse nella fase di transizione alla scuola superiore;
- effettuazione di interventi specifici miranti a sviluppare le attitudini e le motivazioni allo studio individuale.

I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività curricolari ed extracurricolari e per lo sviluppo delle attività di Alternanza scuola lavoro già definiti nei precedenti anni e che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti, potranno essere inseriti nel Piano.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Roberto Crippa

Documento firmato digitalmente